

MONDIALI APERTI: L'ULTIMA EDIZIONE



8th World Bridge Championships – Verona 9 / 24 giugno 2006

Siamo così arrivati all'ultima edizione del campionato mondiale a partecipazione aperta, quella del 2002. In questi quattro anni il bridge italiano ha preso a correre sempre più velocemente. Anche se la maggior parte dei successi sono ben presenti nella memoria degli appassionati, può valere la pena ricordare i più significativi, chiedendo scusa, nel contempo, per eventuali dimenticanze.

Si inizia nel 1999 con tre secondi posti nel Cap Gemini (Buratti-Lanzarotti), McCallan (Lauria-Versace) ed Europei a coppie Open (Bocchi-Duboin), in attesa dell'appuntamento più importante dell'anno: gli Europei a squadre. A Malta gli azzurri (Attanasio, Bocchi, De Falco, Duboin, Failla, Ferraro, guidati da Mosca) conquistano per la terza volta consecutiva il titolo davanti a Svezia e Norvegia. In agosto saranno gli juniores a dimostrare la vitalità della scuola italiana, vincendo in Florida il titolo mondiale a squadre di categoria (Biondo, D'Avossa, S. e F. Di Bello, Intonti, Mallardi, cng Rinaldi).

Nel 2000, dopo un inizio sfortunato (nella Bermuda Bowl gli azzurri escono ai quarti battuti per soli 8,5 punti da USA 1 che poi vincerà il titolo), Buratti-Mariani vincono a Bellaria il titolo europeo a coppie miste. In aprile Sementa vince il Mondiale individuale, in ottobre, a Maastricht, dopo 28 anni l'Italia torna al successo nelle Olimpiadi con Bocchi, De Falco, Duboin, Ferraro, Lauria, Versace, sempre guidati da Mosca. Qualcosa nel ranking mondiale è definitivamente cambiato.

L'anno successivo incomincia bene: Lavazza vince in Australia il South-West Team Championship, a Sorrento Burgay-Mariani sono secondi agli Europei a coppie open. Poi gli Europei di Tenerife: argento nel coppie femminili per Bacoccoli-Rosi, argento per la squadra femminile nel Transnazionale e nuovo successo, il quarto consecutivo, per la squadra open con la stessa formazione delle Olimpiadi. Secondi i coriacei norvegesi che poi, a Parigi, ai Mondiali elimineranno in semifinale gli azzurri dalla Bermuda Bowl.

Siamo al 2002. A Ostenda, Lavazza con Cuzzi, Duboin, Erhart, Ferraro, Versace vince gli Europei misti a squadre, in giugno Salsomaggiore incorona per la quinta volta gli azzurri campioni d'Europa a squadre open (Angelini, Bocchi, Duboin, Lauria, Sementa, Versace, cng Lavazza) davanti alla solita Norvegia. La squadra femminile, con una prova confortante, si qualifica per i mondiali. A Torquay, nel freddo dell'agosto inglese, la squadra juniores vince il titolo europeo (i fratelli Di Bello, Guariglia, Intonti, Lo Presti, Mazzadi).

'In cima al mondo'. Lo ricordate? Così titolava Bdi (Bridge d'Italia, ovviamente) l'esito della partecipazione italiana ai campionati mondiali aperti di Montreal. Lavazza (Bocchi, Duboin, Ferraro, Lavazza, Lauria, Versace) vince la Rosenblum, Burgay arriva terzo e Attanasio quinto. Poi l'altro acuto: Fantoni-Nunes si aggiudicano il Coppie open davanti a Mamhood-Rosenberg e ad altre 291 coppie di tutto il mondo. E' la definitiva consacrazione di una coppia che diverrà in breve la terza imprescindibile componente della nazionale azzurra. Degli altri titoli, quattro vanno agli Stati Uniti e uno alla Bulgaria. Dulcis in fundo per il 2002 il successo nella prima Champions Cup (Lavazza) e il secondo posto alle Universiadi (Lo Presti, Nicolodi, Sbarigia, Uccello). Veramente un anno pieno d'oro.

Ci fermiamo qui. I successi più recenti dopo il 2002, la sesta vittoria consecutiva agli Europei a squadre, le Spingold, le Vanderbilt, la vittoria alle Olimpiadi di Istanbul e al Mondiale individuale,

gli ori nello Squadre femminili e Senior nei nuovi Campionati europei a partecipazione aperta e infine la conquista, tanto attesa, della Bermuda Bowl, dopo la sconfitta (per un solo punto all'ultima mano, lo ricordate?) patita nel 2003, sono troppo vicine per essere state dimenticate.

Ora, ad attendere i bridgisti italiani è l'appuntamento di Verona, davvero una straordinaria occasione per confrontarsi con i campioni. Ci sarà tutto il meglio di tutto il mondo, a squadre e a coppie, open, femminili, miste, senior. Perché le vittorie stimolano chi vince, ma stimolano anche, e forse più, chi perde. A giugno, siamo sicuri, ne vedremo delle belle.

Visita qui il sito della manifestazione <http://www.worldbridgehouse.com/>